

**RELAZIONE CONSUNTIVA
01/02/2001**

Dal positivo incontro tra il CISA e il Comitato dei Sindaci dell'Appennino Pistoiese per lo sviluppo della viabilità in montagna, tenutosi ad Abetone il 26/01/01, (dove erano presenti amministratori, politici e personalità del mondo economico e imprenditoriale, sia toscane che modenese) si è convenuto di attuare un programma di collaborazione comune al fine di coinvolgere sia la popolazione, che le autorità competenti sul problema della viabilità tra le tre province di Modena, Lucca e Pistoia.

Il tracciato di modifica della statale 12 che il CISA ha studiato, di cui ti allego la mappa, si articola nel seguente modo:

Chiozza - la Capanna (già inserito nel piano triennale della Regione E.R.) La Capanna - Madonna di Pratolino. (aggirando Montecuccolo nel versante di Miceno) Circonvallazione a nord di Gaianello, per riprendere la Statale 12 fino in prossimità di Montecenere.

Dalla prossimità di Montecenere, lasciando la SS.12 verso sud (tracciato di mezza costa) e andandosi ad innestare sulla strada di Vaglio subito prima di Val D'Albero, proseguendo poi per questa strada fino al ponte di Strettara. (ora in costruzione)

Proseguendo per la galleria di Strettara e il Viadotto seguente, fino ad arrivare sulla 324 in prossimità di Riolutano.

A questo punto, circonvallazione a valle del paese per tornare rinnestarsi sulla 324 e proseguendo per la circonvallazione di Pievepelago per riprendere poi la SS.12 fino ad oltre Fiumalbo in località Fenecchio/segheria Ballantini

(non si è affrontato il problema di passaggio dalla località: il Costolo di Fiumalbo. Ci sono due case a ds. Che potrebbero intralciare, oppure lasciare la strettoia?)

Da segheria Ballantini, il CISA prevede di lasciare la SS12 per proseguire alla sinistra di essa proseguendo allo scoperto fino a valle della località Faidello.(fosso delle Motte)

Da qui aprire una galleria per un percorso di circa 3 Km che porta in località: Il Bicchiere oltre il crinale Appenninico nel comune di Abetone.

Entrata e uscita della galleria circa 1050 mt. s.l.m.

Il tracciato studiato dal CISA prevede poi di scendere in Toscana a destra del Fosso della Lima, fino ad arrivare di nuovo sulla SS. 12 località Casotti in prossimità di Cutigliano. Proseguendo sulla SS.12 si arriverà alla Lima.

Il comitato dei sindaci del Pistoiese, che sta studiando delle soluzioni di viabilità nel loro territorio (es. Ponte della Venturina- S.Marcello e Passo dell'Oppio - Le Piastre) ci indicherà a breve termine dove e come procedere con il tracciato del CISA, se sulla SS.12 verso Bagni di Lucca, (che a noi sembra il più logico) o in altro modo.

Ecco perché sarà molto importante dialogare con le autorità e i cittadini Lucchesi al fine di trovare un tracciato comune alle tre province, Modena Lucca e Pistoia.

Il tracciato CISA prevede che alle due entrate del tunnel sotto Abetone, vi siano due svincoli che vadano a congiungersi con la SS.12, quello in territorio toscano nei pressi della località: Le Regine e quello nel territorio emiliano in località: Faidello, in modo che la galleria (che potrebbe essere a pedaggio) possa notevolmente snellire e ridurre il traffico caotico che si verifica ad Abetone durante in periodo turistico invernale, come si è dimostrato in questi ultimi anni.

Il CISA chiede alla provincia di Modena, il suo pronunciamento sul tracciato nel territorio modenese.

La provincia di Modena deve dire, una volta per tutte che cosa vuol fare e dove vuole far passare la Nuova Estense.

Nel tratto Madonna di Pratolino – Strettara, il CISA ritiene si debba scegliere il tracciato di mezza costa; il Comune di Lama Mocogno ha già “però” progettato la variante di Lama, chiedendo un investimento di 21 miliardi.

Questo progetto, guardando le carte geologiche attraversa in gran parte terreni franosi, ma questo non è l'unico problema, la gente non capisce il perché si debba da Madonna di Pratolino che si trova a circa 650 mt. s.l.m. si debba salire a circa 850 mt. s.l.m. (questa è l'altezza dei tornanti prima di Lama, da dove partirebbe la variante) per passare da Lama, per poi ridiscendere a meno di 600 mt. s.l.m. che è l'altezza del ponte di Strettara.

Il Presidente della provincia dott. Patuzzi, quando annunciò pubblicamente la costruzione del ponte di Strettara disse : “L'orientamento del ponte per l'attraversamento del fiume Scoltenna si presta sia alla soluzione che la strada prosegua per Lama, sia che si scelga un altro tracciato”.

Poiché il tracciato che la Provincia di Modena, aveva delineato nella prima stesura, (quello di fondo valle) fu bocciato dal comune di Pavullo e dagli abitanti della frazione di Olina, (vedi la raccolta di firme di dissenso che fecero allora) in quanto andava ad interessare la captazione dell'acquedotto del paese e a dividere in due parti la frazione.

Ora la provincia di Modena deve assolutamente dire con chiarezza e trasparenza che cosa intende fare o se ha ancora voglia di fare, perché sono già passati 30 anni dall'inizio della Nuova Estense e si appena realizzato il 50% della strada.

Noi del CISA siamo consapevoli che una strada di penetrazione nella montagna, dove pochi, sono “purtroppo” rimasti gli abitanti che vanno ad esprimere il proprio consenso durante le tornate elettorali, non interessi più che di tanto ai politici della nostra provincia, ma se la strada, come noi sosteniamo deve essere non solo una strada di penetrazione, ma soprattutto una strada di valico tra le due province confinanti, allora il tutto si pone in un'altra ottica.

La montagna in generale, ma la nostra in particolare, sta morendo per lo spopolamento, i giovani non trovano alcuna prospettiva per il loro futuro.

Lo spopolamento porta all'abbandono del territorio e l'abbandono del territorio porta alle conseguenze che hanno visto nello scorso novembre, smottamenti e alle frane dovuti a campi non più coltivati, a torrenti e fiumi non più ripuliti, alla mancanza di migliaia di pecore e capre che pascolavano nei sottoboschi evitando che si formassero strati spessi 20-30 cm. di foglie e sterpi che impediscono alla pioggia di penetrare nel terreno, ma la fanno scorrere velocemente in basso alimentando in questo modo piene nei fiumi, le quali sradicano salici e ontani cresciuti nell'alveo dei fossi e dei fiumi, che come noto sono alberi e arbusti che hanno pochissime radici e facilmente vengono divelti dalla corrente delle acque.

Tutto questo materiale poi deve passare sotto i ponti e arrivare in pianura.

Le conseguenze le abbiamo viste tutti.

Ecco perché il CISA si è formato in un comitato trasversale ai partiti politici, al quale possono aderire tutti quei cittadini che hanno a cuore i problemi della montagna, possono attraverso il CISA riprendere coscienza di diventare personaggi attivi sulla politica del territorio.

Di una politica con la P maiuscola, che non sia di parte, ma che serva esclusivamente all'interesse degli abitanti della montagna.

Ecco perché una strada di valico, a scorrimento abbastanza veloce può dare nuovo impulso all'economia della montagna.

Un collegamento viario più diretto e immediato tra le province di Modena, Pistoia e Lucca, accrescerà senza alcun dubbio non solo la mobilità di uomini e mezzi, ma anche interscambi professionali e culturali e favorirà la nostra ipotesi di un ripopolamento della montagna sia in territorio toscano che in quello emiliano.

Quali e quanti saranno i nostri prossimi impegni?

- 1- Uscire entro poco tempo, con un manifesto dove si evidenzia il tracciato ipotizzato e studiato dalla nostra commissione tecnico-scientifica.
- 2- Intensificare la raccolta d'adesioni al comitato, non solo nel modenese, ma anche nei comuni toscani. Andremo presto nelle piazze con banchetti. Il nostro obiettivo è di superare le 3000 senza però fermarci, ma continuando anche oltre.
- 3- Mantenere rapporto molto stretto, con gli amministratori dei comuni interessati al passaggio della strada. Anche se gli amministratori sono solo soggetti politici pro-tempore, non possiamo accettare che nei territori dove passa la strada siano predisposti dai singoli comuni piani regolatori che prevedano insediamenti di tipo diverso.
Di questo dobbiamo rendere responsabili anche le singole province.
- 4- Prendere contatti con associazioni, enti, istituzioni, banche tosco-emiliane, al fine di sensibilizzare l'ipotesi di finanziamento, anche da parte di privati, della progettazione di parti o dell'intero asse viario.
Solo se i progetti sono esecutivi, si può pensare di accedere al finanziamento da parte dello Stato per l'esecuzione dei medesimi.
- 5- Organizzare un dibattito pubblico agli inizi dell'estate 2001, da svolgersi ad Abetone, invitando personalità del mondo della politica, della cultura dell'economia e naturalmente tutti i cittadini interessati.

ELENCO DEI PRESENTI ALLA RIUNIONE DI ABETONE:

CISA:- (portavoce) Danti Romano (soci promotori) Crovetti Simone - Pighetti Emiliano - Serafini Mario - Mordini Luca - Montagna Giuseppe- Migliori Ugo - Zanotti Roberto-

SINDACO COMUNE DI ABETONE.- Montagna Giuseppe (componente comitato toscano)

CNA Pavullo:-Bonacorsi Daniele.

CONF-COMMERCIO PISTOIA:- Antraciti Marco.

COM. MONT. APP. PIST.: - Fedeli Roberto.

SEGRETARIO LAVORI PUBBLICI DEL SENATO:- Senatore Bosi Francesco

CNA S. MARCELLO PIST:- Bojola Jacopo

SINDACO CUTIGLINO:- Nesti Graziano. (componente comitato. toscano)

ASSINDUSTRIA PT.:- Chiti Maria.

ASSINDUSTRIA PT.:-Flori Marcello

PROV. MODENA:- Biondi Mauro (cons.prov.delegato del presidente della Provincia di Modena)

PROV: PISTOIA:- Mazzoni Paolo

CNA PISTOIA:- Paccagnini Rossana.

I.N.R.M.(Istituto Nazionale Ricerche in Montagna) Braccesi Massimo

SINDACO S. MARCELLO- PRES.COM.MONT.-PRES.COMIT.SINDACI.TOSCANI:- Seghi Moreno.

SINDACO FIUMALBO:- Nardini Norberto.

PRES. PARCO APPENNINO MODENESE:- Logli Roberto.

SINDACO RIOLUNATO:- Migliori Livio.

SINDACO DI PIEVEPELAGO:- Nesti Italo

COM: MONT.FRIG.: Vice Pres: - Migliori Livio (delegato dal Presidente)

NR. 1 CONS. COM. CUTIGLIANO

NR. 1 CONS. COM. SAN MARCELLO

NR. 1 “ “ ABETONE

Romano Danti

Tel.059.570294-cell.0338.8986483- e.mail : danti.r@libero.it